

chè ognun tende al fato suo, e chi ha mal suo danno. *Tamen* dil tutto si de' ringratiar Dio; e se omeni semo e volemo servar il decoro nostro, non dovemo disperarse, ma posta da canto ogni passione non 104* mancar da le debite provision, *maxime* quelli ch'è al governo, perchè essendo la materia precipua de la forteza, le cose adverse, quando major è la adversità, tanto die l'animo accendersi, e come la palma al peso rinforzarsi, etc.

DANIEL DI LODOVICI
secretario dil provedador Griti,
date in Treviso.

105 *A dì 10, la matina.* In Colegio vene Andrea Rosso era secretario dil provedador Loredan, e fo dal Principe dicendo Dio l'ha fato scapolar. Antonio Mazaruol cogitor è restà preson in Vicenza. E come è certo ch'el suo patron sier Andrea Loredan è stà morto, qual si ha per più vie, in questo modo: che l'era nel squadron di la bataia, e visto nostri erano posti in rota, volve far far alto e tolse una bandirola di man di uno di cavali lizieri facendo alto, e non potea, tanto che veneno i nimici e lo preseno con do ferite. Et essendo menato in una casa a miedigarsi, sentì gran rumor; era preson di uno bressan e uno napolitano, el qual disse: « Che è quello? » Li fo ditto era il vicerè passava, e lui li pregò dovesse menarlo su la strada, acciò potesse raccomandarsi al vicerè. El qual fo compiacesto, e menato, e in quella furia di cavalcata veneno do spagnoli e dimandò: « Chi è questo prexon? » Li fo ditto: « Uno di proveditori venetiani. » E loro disse: « È questo voglio, » e li dete dil stoco e l'amazoe li dandoli più di 10 feride, e cussi esso povero proveditor finì la sua vita. E questo è certo.

Di Padoa, fo letere di eri sera, dil capitano zeneral. Zercha li fanti è li n. 3300 fin qui e feva le resegne, e arìa cominzio a dar danari di ducati 5000 era li in Padoa. E scrive longo di alcuni soi pensieri, e non si manchi de danari e qualche numero di fanti di questa terra; perchè *omnino* vol mantener Padoa. I nimici sono a Vicenza, chi dice voleno venir a ruinar Citadela, chi dize a Barbaran, e voleno tuor l'impresa di Padoa, altri dice di Treviso, e però si fazi provisione, e altre particularità.

Di rettori e del provedador Moro da Padoa. In conformità. Di la morte di sier Andrea Loredan e il modo come ho ditto di sopra, e che manca assà capi quali non pareno, e si provedi, etc.

Di Zuan Paulo Baion governador zeneral

nostro, fo leto una lettera scritta a dì 9 in Vicenza, drizata a la Signoria nostra. Come si duol dil caso intervenuto, ma *gratia Dei* è vivo e sano e preson li, e spera, mediante quelli signori, le cosse sue anderano bene, e presto sarà liberato.

Fo scritto a Padoa eri et ozi più letere. Zercha l'aterar il foso feva il capitano zeneral e li repari roti refarli. *Etiam* fo scritto a sier Nicolò Pasqualigo era podestà a Vizenza qual è a Padova, vengi via al suo piacer. El qual fo molto imputato di aver serà la porta di Vicenza e calà la sarasinescha, per il qual serar è seguito la morte di tanti valenti homeni che si l'era aperta si salvavano, et almeno erano fati presoni.

Di Treviso, fo letere dil podestà e capitano sier Sebastian Moro e sier Andrea Griti procurator. Zercha quelle occorrentie e provision fano, e non si manchi di mandar zente da qui perchè hanno pochi fanti. 105*

Di sier Hironimo Contarini provedador zeneral, date in Treviso eri sera. Dil zonzer suo li con zercha fanti n. menoe di qui a Padoa, per ubedir la Signoria nostra, e è andato. Si duol di la rota, ma si vol far da valenti omeni; qual li agrava più è la morte di Francesco suo unico fiol combattendo virilmente con i nimici.

Fo terminato in Colegio con li Capi di X, quali stetano molto, prima scriver a Padoa fazino venir tutti li padoani che *alias* fono mandati de qui licet siano al presente fuora di Padoa. *Item*, lassar quel spendador dil signor Prospero Colona ch'è stà retenuo in casa dil capitano di le preson, come ho scritto di sopra. E cussi fo fatto, e con lui va sier Domenego Bon fu preson, fino li, etc. E fo per deliberation dil Consejo di X con la zonta.

Ancora fo terminato far quanti fanti si pol in questa terra a l'armamento, e fo azonto a sier Piero Querini executor *etiam* sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma, i quali sentati a l'oficio predito fevano scriver e tuor li omeni li pareva di questa terra, greci, schiavoni e albanesi, e li davano ducati tre per uno, e stetano tutto ozi a pagar li a l'armamento.

Fo mandato per li Cai di sestieri n. 12, et ordinato fazino far omeni per le contrade, *etiam* terminà averne di le arte e mestieri, e tuorne dove si pol. *Item*, fu mandato polize atorno a li zentilhomeni oferseno pagar e prestar, e non aveano portato li danari promessi a li camerlenghi. *Item*, mandato per altri popolari e zentilomeni e prelati, acciò imprestino a la Signoria. *Item*, mandà per alcuni zenti-